

Noi ci troviamo nella stessa condizione delle partecipanze di Budrio e S. Giovanni in Persiceto; perchè questi enti morali, che domani si possono trovare di fronte alla necessità di aumentare il loro patrimonio a vantaggio dei poveri, non debbono poter vendere? Quindi la questione che ha sollevato l'onorevole Ferri deve essere estesa anche ad altri casi più importanti, perchè tanto nel caso suo come nel caso che accenno io si tratta di interesse di poveri, di non abbienti. Veda quindi il ministro se non sia il caso di accettare una modificazione della legge, la quale altrimenti importerebbe inconvenienti gravissimi e credo che tale modificazione potrebbe anche dal Senato essere creduta giustificata.

ALESSIO GIULIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

ALESSIO GIULIO. Io mi fo lecito di venire in soccorso al ministro su questa questione, quantunque in verità non credo ne abbia bisogno: sa difendersi da sè.

A me pare che la disposizione che ispira l'articolo sia fondata su di un alto concetto, quello della conservazione degli oggetti d'arte. (*Bravo!*)

Ora se noi facciamo queste eccezioni per le partecipanze prima, per le confraternite poi, ecc., noi distruggiamo il concetto della legge. Noi ora intendiamo di mantenere il nostro patrimonio artistico...

FERRI GIACOMO. A spese dei poveri.

ALESSIO GIULIO. Ai poveri si deve trovare la maniera di pensare in altro modo. I poveri rappresentano in qualche modo un interesse di classe, subordinato agli interessi di coltura e di educazione. Questo penso io.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ripeto che non posso accettare la proposta dell'onorevole Ferri perchè, come si è visto, dopo di lui è venuto subito l'onorevole Micheli. Aspetti ancora un poco e verrà anche qualche altro a parlare a nome dei piccoli comuni, che hanno cose belle d'arte.

Io ricordo che quando ero deputato della provincia di Ravenna v'era là un comune modesto il quale aveva una bellissima scultura del '400 e voleva venderla...

BRUNELLI. Bagnacavallo...?

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Sì; e non si potè acconsentire. Non si fini-

rebbe più. E poi questa legge aumenta i fondi sul bilancio dello Stato, per l'acquisto di oggetti a spese dello Stato. In certi casi adunque comprerà lo Stato; compreranno anche gli enti maggiori, come già molti vengono facendo. Facciamo un passo alla volta. Se vogliamo dare efficacia al principio della conservazione di questo patrimonio artistico, non cominciamo subito col rompere le maglie. Perchè, come dico, alle partecipanze e alle confraternite si vorrà aggiungere i piccoli comuni.

MICHELI. Noi insistiamo, ma non intendiamo parlare ulteriormente, signor Presidente, perchè abbiamo già chiaramente spiegata la cosa. Intendiamo però che si venga ai voti.

PRESIDENTE. Presenti una proposta concreta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

ROSADI, *relatore*. Non farò una questione di regolamento a proposito di un emendamento che si vorrebbe improvvisare in questa seduta antimeridiana...

FERRI GIACOMO. Ma allora, come dobbiamo fare? La legge è venuta improvvisamente in discussione.

ROSADI, *relatore*. La legge ha già tre anni di tempo e prima è stata discussa agli Uffici ed è stata approvata dal Senato. Ma non faccio, ripeto, una questione di regolamento, faccio soltanto una questione di merito e rispondo all'onorevole Giacomo Ferri perchè voglia ascoltarmi sopra questa che, secondo me, è una ragione persuasiva.

Di fronte alla proprietà artistica di una partecipanza o di altro ente morale, conviene fare queste due ipotesi: o la cosa artistica è di poco pregio, ed allora non ne è niente affatto vietata la vendita, perchè la nostra legge non si occupa di tutte le cose che abbiano apparenza artistica che appartengano a comuni, a provincie o ad altri enti, ma si occupa solamente di quelle cose che abbiano un interesse artistico, archeologico, storico o via dicendo; o invece si tratta di cosa che abbia valore artistico, ed allora si ricordi l'onorevole Ferri che la legge provvede nei successivi articoli, sui quali forse egli non ha avuto ancora tempo di portare la sua paziente attenzione.

E provvede, anche con disposizioni finanziarie (che noi abbiamo voluto che fossero mescolate a bella posta in questo disegno di legge contro l'uso e lo stile co-